

La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

IN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. Ringraziamenti Necrologici L. 75 - Necrologie L. 2 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

BANDA CITTADINA

Abbiamo ricevuto il rendiconto della Banda Cittadina per l'anno 1902 dove abbiamo notato una differenza attiva di L. 182 che poi in definitiva rappresenta una anticipazione fatta dall'ottimo sig. Borreani e di conseguenza un debito, e non siamo rimasti soddisfatti.

Fra le entrate noi non troviamo registrati che due cespiti: quello del veglione e il concorso municipale mentre avrebbe dovuto figurarvi anche la quota azionisti che finora ancora non fu esatta. Noi comprendiamo che la Direzione compendiate in una persona sola anche se essa è instancabile come il signor Borreani, non possa far di più, ma non approviamo l'apparente trascuratezza in cui sono lasciati gli azionisti.

Allorché essi nominarono una Direzione che volenterosa si era accinta all'ardua impresa di mettere la Banda su basi modeste, ma sicure, allora la Direzione fu costretta a dimettersi per le pretese del corpo musicale, pretese che furono invece quasi tutte esaudite e mentre ci fu una specie di licenziamento generale, in realtà chi vinse furono i bandisti; la direzione restò dimissionaria e gli azionisti non hanno avuto altra convocazione che quella che è in petto della Direzione a farsi quando? ancora non è detto precisamente.

Ora si annunzia la prossima esazione delle azioni; ma noi diciamo francamente, con l'esempio di disciplina dato dai musicanti in occasione di capo d'anno, come si può avere la fiducia che gli azionisti rispondano all'appello? Noi

riconosciamo ampiamente i meriti del sotto-capo Pistarino, ma ci pare che egli non sia il più adatto per tenere il principio di autorità in un corpo dove l'armonia non deve essere solo nei suoni: d'altra parte si persuada il sig. Borreani che un maestro è indispensabile per ottenere una fusione migliore e un maggior affiatamento; maestro che deve dirigere e non lasciarsi dirigere.

Questo e altro devono formare oggetto di discussione da parte degli azionisti che saranno tanto più volenterosi al pagamento quanto più loro si sarà dato affidamento di un indirizzo artistico ed economico modesto sì, ma sicuro per l'avvenire.

Noi ci permettiamo quindi di consigliare la riunione degli azionisti a breve scadenza perchè dalla discussione possa stabilirsi precisamente che cosa si vuole e si può fare perchè la Banda abbia ad essere veramente il decoro del nostro amato paese.

DANTE e SARDOU

Vittoriano Sardou, dalla sua trionfale carrozza di mago che corre il mondo per sbalordire i suoi coetanei con dei fuochi d'artificio drammatico che scoppiettano vivissimamente e diffondono una strana luce trasformatrice di cose e di uomini, — sta per lanciare sulle folle attonite una nuova girandola.

Questa volta la girandola è sflogorante di altissima poesia, perchè nel fulgore abbagliante che sprigiona e che getta torrenti di luce sul gruppo medievale e turrito di Pisa, di San Miniato, di Firenze, di un castello maremmano, di Avignone, sede novella dei papi - appare più vivido ancora il nome sacro di Dante.

Io non grido alla profanazione, perchè a questo mondo accadono dei fatti

che solo avrebbero il diritto di esser chiamati colla denominazione anzidetta. Anche se un autore drammatico va a scoperchiare la tomba del nostro Poeta e ne estrae la polvere sacra per animarla col soffio potente della... curiosità stupida del pubblico che vuol divertirsi ad ogni costo, Dante non è profanato per questo.

Se egli, il Genio tutelare della nostra Italia, potesse assistere alla strana rappresentazione, riderebbe di gusto e penserebbe di non aver trovato nell'Inferno una sede adeguata a codesti poeti moderni che vogliono ad ogni costo fare i giullari del gran sovrano, il popolo, che paga profumatamente le loro trovate.

Io non ho avuto mai una soverchia ammirazione per Sardou, anche a costo di essere ritenuto un imbecille. E' uno dei tanti che hanno intuito — e ci vuol non poca intelligenza per questo — i gusti strani del difficile palato della folla, e sfruttano magnificamente questa loro felice attitudine artistica.

Tutto ciò però non è sufficiente perchè si possa ritenere che certe strane figure di donne e certe altre strane figure maschili, certe situazioni drammatiche volute ad ogni costo e con ogni mezzo, siano quanto di più bello ha dato la mente di un artista.

Io per esempio preferisco un bella pagina di storia o una bella poesia a tutte le rappresentazioni presenti, passate e future del gran drammaturgo. L'emozione che provai — raramente — in queste ultime, mi era imposta quasi violentemente, a forza di artifici che sono accettati, anzi voluti dal signor pubblico, ma che son tuttavia passabilmente ridicoli.

Per esempio io non so che sugo vi possa essere ad assistere alle solite scene di soliti adulterii borghesi o aristocratici, mentre aprendo qualunque libro di storia si trova ad ogni pagina un dramma commoventissimo. La vita borghese e anche la vita aristocratica (che è pure molto borghese) non hanno che la solita solfa di amorazzi e di amorette che divertiranno le platee, ma che non posson soddisfare uno spirito elevato. Naturalmente pochi saranno del mio avviso: e io son ben lieto di ciò.

Tornando a Sardou, il gran drammaturgo a dissotterrato Dante e lo à

fatto maledire dall'arcivescovo Ruggieri a Pisa, in una notte tumultuosa, mentre i figli di Ugolino urlano dalla Torre; poi lo fa errare in cerca di Pia, che egli amò, per la Maremma, e di Gemma, sua figlia, che è in un convento. Poi va sulla tomba di Beatrice — e qui lo spettacolo diventerà ballo-opera o quasi, perchè si entra nel regno dell'invisibile. Poi il Poeta va ad Avignone a gettar l'anatema sul Papa, il quale stramazza al suolo rantolando. Questa ultima scena è davvero di Sardou.

E' probabile che il dramma abbia un grande successo a Londra - dove si darà per la prima volta - perchè i londinesi amano gli spettacoli grandiosi, e perchè il numero dei personaggi e delle comparse è innumerevole; ma è indubbio che il Dramma sarà una famosa turlupinatura dantesca. Dante amante di Pia de' Tolomei e padre di Gemma Donati? Ahi dura terra, perchè non t'apristi? Del resto questo lavoro era quasi fatale.

Sardou, un giorno, gettato l'occhio sul Medioevo, poichè era stanco delle farse drammatiche e borghesi moderne, vide in una visione fulminea tutto il mondo dantesco turbato e sconvolto da una subita scossa che veniva dalla pila elettrica del suo cervello manierato, avvezzo a dar forma drammatica magari all'epopea; e così venne fuori il Dante di Sardou, in frac, cravatta bianca e revolver nascosto nella tasca interna. Dove ci fermeremo? Verrà la volta di Omero, e Troia in fiamme, Elena rapita? verrà Virgilio che erra per l'Inferno?... Chi ci salva, chi ci salva da questo invadente e inesorabile Sardou?

Argow.

SOCIETÀ ESERCENTI E COMMERCANTI

L'invito è stato gettato ed era giusto che trattandosi di esercenti, la riunione dovesse aver luogo in un esercizio.... di albergo; ma noi vorremmo che pure in mezzo alla giocondità delle mense la cosa fosse presa molto seriamente.

È vasto assai il compito che la Società istituenda ha davanti a sé, e sarebbe desiderabile che cessassero tutte le gare partigiane e le più o meno le-